



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83

Sesto Fiorentino

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

Pasqua di risurrezione – 20 Aprile 2014

Liturgia della Parola: *At 10,34-43; **Col 3,1-4 *** Gv 20,19

La preghiera: Questo è il giorno che ha fatto il Signore.

"Non doveva forse il Cristo patire, e così entrare...?".

Più volte, nel cammino verso Gerusalemme, Gesù aveva fatto appello ad una **necessità**: *"Il Figlio dell'uomo deve... bisogna che il Figlio dell'uomo..."*. Ma, si sa, un annuncio a tutta prima incomprensibile e comunque imbarazzante, non poteva subire altra sorte che la rimozione. Eppure non è prescindendo da questa **necessità** che la speranza può rinascere.

Questa necessità va appresa: la qualità della nostra memoria va convertita. C'è una fecondità tutta da esplorare nell'accoglienza di quello che a noi può sembrare lo zoccolo duro della realtà che volentieri eviteremmo e da cui invece ci sentiamo non poco costretti.

Che Gesù abbia accettato di stare nei giorni della storia anche quando essi restituivano il dramma della tenebra e della sofferenza, attesta che c'è una fecondità da riconoscere e accogliere, una pienezza di vita quindi, nell'accettare di assumere anche l'esperienza dell'umano patire. C'è da apprendere una nuova narrazione dell'umano: gli eventi non mutano, il patire resta tale. Ne muta la lettura e la comprensione. È capitato senz'altro anche a noi di conoscere luoghi nei quali la speranza è viva, luoghi di fatica, di dolore, a volte, dove si continua a sperimentare il coraggio di legami affidabili, la capacità di offrirsi agli eventi, di esporsi alla storia, proprio grazie alla testimonianza del Signore Gesù che ha dato compimento a questa speranza. Chi si lascia illuminare dall'evangelo sa che non c'è epoca che non possa essere attraversata con speranza.

Perché sperare?

Le ragioni della nostra speranza in realtà si riducono a una sola, come ci richiama la 1Pt: **la risurrezione di Gesù dai morti**. Quando cre-



devamo che fosse tutto finito, tutto è ricominciato. Anche se in maniera nuova, inedita, non come la riedizione di un passato (cosa che volentieri auspicheremmo e che ahimè talvolta ci ritroviamo a sperare).

Il credente è per vocazione chiamato a lottare contro tutto ciò che offusca nuove prospettive. La sfida – lo comprendiamo – è grande ed è quella o di **stare nella storia** (*in quell'ora stavano presso la croce di Gesù...*), capaci di ascolto della Parola di Dio, l'unica ancora in grado di gettare luce su quella che potrebbe essere una narrazione senza sbocco, condividendo la compagnia di uomini e donne che tengono viva la fiammella della speranza oppure rassegnarsi a un oggi senza futuro.

Cosa ci attesta, infatti, la Parola di Dio? Le pagine più luminose dell'esperienza profetica sono nate proprio nell'esperienza della deportazione o addirittura nel buio di una cisterna. È sempre dal sotterraneo di un'epoca che muore che si annuncia e si prepara il nuovo.

Comprendiamo così come anche questo tempo, il nostro tempo, sia, forse in modo davvero unico, un tempo di grazia. Abbiamo bisogno di diventare gli uni per gli altri i narratori di una storia che può essere letta anche da un altro punto di vista, proprio a partire dall'ascolto della Parola di Dio.

A dare speranza non è certo la riedizione di un passato glorioso o il raggiungimento di risultati gratificanti. La nostra speranza non si ancora a opere costruite da mani d'uomo, finalmente verificabili. Essa poggia sulla compagnia discreta di uno che si fa compagno di viaggio proprio in una esperienza di fuga.

La nostra, come quella dei due di Emmaus, è un'epoca di post, post-modernità, post-secolarismo, post-concilio, post-cristianesimo. Tanti post che paiono richiamare le innumere-

voli possibilità bruciate, tante esperienze vanificate. Eppure proprio questa è l'ora della speranza. “*Spendendo la vita, giorno dopo giorno, in una precarietà sempre più minacciata che si rivela, nella fede, condizione opportuna per non possedersi, per uscire da autonomie falsamente promettenti, non ci troviamo nella condizione ideale per corrispondere alla tenacia della promessa di Dio, per testimoniare la consegna alla sua fedeltà, nel rifiuto di ogni ‘espediente’ per sopravvivere?”* (M.I. Angelini)

Piccolo resto

La storia della salvezza è sempre ripartita da un *piccolo resto*, uno sparuto residuo di scampati all'esilio, che in genere erano rimasti nella propria terra coltivarla, senza forza alcuna di per sé per ricostituire una identità di popolo. Eppure è proprio da questa insignificante minutaglia che riparte la storia dell'alleanza.

Piccolo resto è lo stesso Gesù *rimasto solo* (Gv 12,24): è attraverso di lui che Dio compie la sua promessa. Lui è la **fessura da cui passerà la vita**.

Il silenzio del sabato santo rappresenta un tempo insuperabile e decisivo per la fede cristiana. Orbene, proprio in quello scendere agli inferi, c'è sempre, più reale e più viva di tutti i massi che vorrebbero impedirla, una fessura da cui certo passerà la vita. Compito dei discepoli del

Cristo è proprio questo avvistare la fessura. Quel giorno questo compito fu esercitato in maniera singolare dal femminile della sequela: le donne vanno al sepolcro piene di presagi mentre per gli uomini non c'è altro da fare che restare chiusi nel cenacolo o prendere una via di fuga. *Noi speravamo:* un'attesa ormai vuota di anticipi, come lo è quella del cristianesimo europeo che ci è dato di vivere in questo tempo.

È, invece, necessario imparare a stare nel vuoto e nel silenzio del sabato santo attenti a quei presagi di cui le donne erano acute scrutatrici. Una di loro, infatti, aveva anticipato la sepoltura del Signore con un profumo preziosissimo il cui odore avrebbe voluto custodire il corpo per un futuro inimmaginabile.

Nel silenzio e nel vuoto del sabato avere a cuore il profumo, traccia viva che alimenta la speranza. Avere a cuore il profumo significa stare in uno stile di gratuità, senza ostentazione né dissimulazione. Tessere legami che tengono alla prova del sabato santo e proprio attraverso il silenzio e il vuoto di questo giorno preparare e anticipare l'aurora. Compito delle donne che non avevano distolto lo sguardo dallo spettacolo terrificante della morte in croce era stato quello di *svegliare l'aurora*. È ciò che accade tutte le volte in cui accettiamo di “stare” nelle situazioni: affrettiamo l'aurora del giorno nuovo che verrà.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

VEGLIA PASQUALE (messa)

ore 22 - La Veglia Pasquale è la Messa: celebrazione della notte; con lu- cernario, battesimi, eucaristia.

PASQUA DI RESURREZIONE

20 APRILE

S.Messe: **8.00 9.30 10.30
12.00 18.00**

8.30: Suore di M. Riparatrice v. XIV luglio
9.30: s. messa alla sede Auser Zambra
10.30: s. messa presso la cappella di S. Lorenzo al Prato

✚ I nostri morti

Londi Giovanni, di anni 91, via Imbriani 129; esequie il 15 aprile alle ore 9,30.

Cecchi Luciano, di anni 92, via Belli 42; esequie il 16 aprile alle ore 16.

Bartolozzi Giuliano, di anni 83, via G. Belli 47; esequie il 19 aprile alle ore 9,30.

Fornaini Pia, di anni 90, via del Soderello 55; esequie il 19 aprile alle ore 14,30.

⌚ Battesimi

Sabato 26 aprile riceveranno il battesimo alle 11.30: *Giole Sarracino, Mirco Rossi, Noemi Gennusa, Aurora Montenemaggiore, Tommaso Sorisi*.

Benedizione delle famiglie

Un grazie a tutte le famiglie che abbiamo incontrato per la benedizione pasquale, nella zona sopra la ferrovia. Ci scusiamo se non sempre

Lunedì dell'Angelo – 21 aprile

Messa in Pieve alle 9.30 e alle 18.00.

Venerdì 25 aprile

Messa in Pieve alle 9.30 e alle 18.00.

Non c'è messa alle 7.00.

abbiamo rispettato gli orari ... alcuni giorni di itinerario sono stati più faticosi di altri. Presenti sempre nella visita *don Daniele* e *don Jimy*, che ha avuto così l'occasione e di conoscere un po' meglio una parte della parrocchia. Una presenza che ha portato la gioia e la freschezza del Sudamerica. Ci hanno aiutato in alcuni giorni anche *don Agostino* e i diaconi *Luca* e *Renato*. Siamo grati anche a loro.

Chi abbiamo trovato nei nostri incontri?

Molti anziani, molti badanti... e non solo "se stesi". Sono diverse ormai le famiglie anche straniere ben insediate nel territorio che sono alla seconda o terza generazione fuori dal paese di nazionalità, anche se nati qui. Anche dal nord Africa, diverse le famiglie di chiara tradizione e appartenenza islamica, che ci hanno sempre "trattato bene" anche nel semplice saluto.

Poi ovviamente – nonostante l'orario di inizio - si può incontrare tutti, giovani, bambini, genitori. Qualcuno a casa malato, qualcuno che fa i turni, chi aspetta noi, chi aspetta un lavoro che per ora non c'è.

Fa piacere quando ci sono i bambini con noi, che ancora in certe strade fanno incetta di cioccolatini. Fa piacere anche, nonostante la crisi, esprimere la generosità verso la parrocchia... pur se a volte tenere il sacchettino per la questua mette un certo imbarazzo.

Un'impressione quindi sempre positiva rispetto a questa vecchia tradizione: una preziosa occasione di incontro con la gente. Forse va ripensata, negli orari nei modi, ma di fatto è uno dei pochi momenti nei quali come parrocchia "si esce". Magari dovrebbe non essere quasi l'unica. Il Papa con forza e chiarezza ci chiede nella sua esortazione *Evangelii Gaudium* di essere sempre più missionari.

PROSSIMI LAVORI ALLA PIEVE



Passata la Pasqua sarà necessario effettuare un ingente intervento alla nostra chiesa. Si tratta in particolare del consolidamento della facciata. In tanti da tempo hanno notato visibile dalla piazza della chiesa, la grossa crepa in alto sulla sinistra, sopra il san Martino. Non si può più aspettare. Abbiamo già autorizzazione del genio civile e in arrivo quella sovrintendenza che ci chiede quindi di effettuare un lavoro complessivo di recupero della facciata.

Anche il loggiato sente i segni del tempo e andrà smontato e rimontato rimesso a nuovo. In tempi recenti sono state realizzate opere di rifacimento della facciata della canonica e dell'intonaco del campanile. Precedentemente il grande lavoro del chiostro. Adesso si prevede di completare gli interventi di restauro del complesso della Pieve mediante la pulitura della facciata della chiesa e del loggiato ad essa adiacente. Per quanto riguarda la facciata, gli interventi saranno mirati all'eliminazione dei fenomeni di degrado dei materiali lapidei costituenti la superficie esterna dell'edificio ed al consolidamento strutturale della lesione presente lateralmente. Relativamente al portico si prevede:

- la sostituzione delle parti di struttura lignea ormai deteriorate
- la sostituzione della pavimentazione esistente in cotto con una in pietra grigia arenaria di recupero

- la rimozione dei colonnini esistenti.
Il costo complessivo dell'operazione si aggira attorno ai 250.000 euro. Ma non vogliamo in questa circostanza parlare soldi.

ORATORIO PARROCCHIALE

Elenco delle gite di catechismo di fine anno:

- 17 maggio:** bambini e genitori di **V elementare** a Firenze. Battistero e seminario.
- 18 maggio:** alla madonna del Sasso i ragazzi di I media
- 31 maggio:** i bambini e le famiglie di IV elementare.
- 25 maggio:** **III elementare** a Monte Morello.
- 25 maggio:** **II media a La Verna**

ORATORIO ESTIVO 2014

Prima settimana	Dal 9 al 14 Giugno	Attenzione quest'anno Non verranno proposte le grandi gite del venerdì
Seconda Settimana	Dal 16 al 20 Giugno	
Terza Settimana	Dal 23 al 27 Giugno	
Quarta Settimana	Dal 30 Giugno al 4 Luglio	
		perciò la settimana dell'oratorio va dal lunedì al venerdì

La proposta dell'oratorio estivo prosegue anche dopo il 4 luglio per tutto il mese di luglio, attraverso la collaborazione dell'Associazione M&TE.

ISCRIZIONI

Per i bambini che frequentano il catechismo, si possono fare **le pre-iscrizioni presso il proprio Catechista.**

La conferma dell'iscrizione avverrà fra il 12 e 16 Maggio. Le modalità ed il giorno verranno comunicate all'atto della Pre-Iscrizione

Campi scuola adolescenti e giovani:

20-27 luglio – I e II superiore a Cortona
27-3 agosto – III e IV superiore a Taizè.

SETTIMANE IN MONTAGNA PER FAMIGLIE

Ci sono posti solo:

- dal 24 al 31 Agosto 2014 (pensione)

Carbonin (Dobbiaco) 1.450 m

COSTO: cifre orientative: Adulti: 40,00 €/die
Ragazzi (superiori-medie): 35,00 €/die; sconti per i bambini (elementari-materna); 0-3 anni: gratis. Sconto del 30% per famiglie numerose

ISCRIZIONI/INFORMAZIONI:

in archivio parrocchiale o per mail a famigliepieve@gmail.com fino a esaurimento posti; caparra di 100,00 €/famiglia da pagare in archivio.

In Diocesi

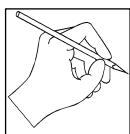


ORDINAZIONE PRESBITERALE

Sabato 26 aprile alle ore 17,00 in Cattedrale a Firenze il cardinale Giuseppe Betori consacerà 6 nuovi presbiteri:

**DON CLAUDIO BALDINI, DON RENATO BARBIERI,
DON PIERRE MVUBU BABELA, DON MAURIZIO
PIERI, DON SILVIO ZANNELLI
DON MARCO SALVADORI**

Siamo tutti invitati a pregare per loro e anche a partecipare a una celebrazione così importante. In particolare conosciamo Renato Barbieri: romano d'origine, per diversi anni dal 2000 ha fatto l'animatore in oratorio ed è stato molto presente in parrocchia. Lo abbiamo invitato a celebrare la sua prima messa in Pieeve, ma ancora non abbiamo stabilito la data.



APPUNTI

Ricordiamo Giovanni Paolo II, che sarà santificato domenica prossima, con parole da lui pronunciate nella sua prima Pasqua da Vescovo di Roma nel 1979.

Oggi questo saluto del Risorto, espresso agli Apostoli nel cenacolo di Gerusalemme, noi vogliamo ripetere da questo luogo, ed indirizzarlo ovunque esso è particolarmente attuale e particolarmente atteso.

Pace a voi, popoli del Medio Oriente.

Pace a voi, popoli dell'Africa.

Pace a voi, popoli e Paesi dell'Asia.

Pace a voi, Fratelli e Sorelle dell'America Latina.

E pace a voi, popoli che vivete nei diversi sistemi sociali, economici e politici!

Pace! Come frutto del fondamentale ordine; come espressione del rispetto del diritto alla vita, alla verità, alla libertà, alla giustizia e all'amore di ogni uomo.

Pace delle coscienze e pace dei cuori. Questa pace non potrà aversi sino a che ciascuno di noi non avrà la consapevolezza di fare quanto è in suo potere perché a tutti gli uomini - fratelli di Cristo, da lui amati sino alla morte - sia assicurata dal primo momento della loro esistenza una vita degna dei figli di Dio. Penso in questo momento in particolare a quanti soffrono per la mancanza anche dello stretto necessario per sopravvivere, a quanti soffrono per la fame, e soprattutto ai più piccoli che - nella loro debolezza - di Cristo sono i prediletti e ai quali è dedicato, quest'anno, l'Anno internazionale del fanciullo. Possa il Cristo Risorto ispirare a tutti, cristiani e non cristiani, sentimenti di solidarietà e di amore generoso verso tutti i nostri fratelli che si trovano nel bisogno.

“Surrexit Christus, spes mea!”.

O cari Fratelli e Sorelle! Come è per noi eloquente questo Giorno, che parla con tutta la verità della nostra origine. Pietra angolare di tutta la nostra costruzione e lo stesso Cristo Gesù (cf. Ef 2, 20-21). Questa pietra, scartata dai costruttori, che Dio ha irradiato con la luce della risurrezione, si trova posta al fondamento stesso della nostra fede, della nostra speranza e della nostra carità.

Essa è la prima ragione della nostra vocazione e della missione che ognuno di noi riceve già nel Battesimo. Oggi desideriamo scoprire di nuovo questa vocazione, assumere di nuovo in proprio questa missione. Desideriamo farla penetrare di nuovo dalla gioia della risurrezione. Desideriamo riavvicinarla a tutti gli uomini, a coloro che sono vicini e a quelli che sono lontani.

Condividiamo reciprocamente gli uni con gli altri questa gioia. Condividiamola con gli Apostoli, con le Donne che per prime portarono l'annuncio della Risurrezione. Uniamoci a Maria. “Regina caeli, laetare!”.

L'uomo non può mai perdere la speranza nella vittoria del bene. Questo giorno diventi oggi per noi l'esordio della nuova speranza.